

Le notizie che interessano alla gente

CentoperCento mensile di informazione - via Luigi Einaudi, 61 - 44047 Dosso (Fe) Editore Il Destriero Srl - Tiratura 7.500 copie **Anno X - n. 110 Dicembre 2015**
 Direttore Responsabile Mirco Gallerani mircogallerani@libero.it - Autorizzazione del Tribunale di Ferrara, n. 23 del 14/11/2006 Stampa Litografia BARALDI snc Cento - Chiuso in Tipografia il 15 dicembre 2015

Filippo SCANDELLARI

(Bologna: 1717 - 1801)

PRESEPE in terracotta policroma

(CENTO, collezione privata)



Trattoria Dubisi

Menu di Capodanno

Euro 55 tutto incluso !!!
 bevande e spumante per il brindisi
 di 1/2 notte compreso !

- Antipasti** Bigné salato ripieno di formaggio alle erbe
 Canolo di pasta sfoglia con mousse di mortadella
 Panna cotta di gorgonzola
 con tartare di pomodorini secchi
- Primi** Lasagne al forno alla bolognese
 Risotto di buon auspicio con zucca
 e crema di taleggio
 Trofie della Liguria di Levante con speck,
 rucola e zafferano

- Secondi** Cotechino nostrano con purè di patate primura
 Filetto di maiale in crosta di sale marino di Cervia
 e misto di pepe colorati
- Contorni** Verdure gratinate e lenticchie
 "porta-soldi"
- Dolce:** Golosa sorpresa
 Frutta fresca e frutta secca

Acqua, vino in bottiglia Bianco frizzante
 del Rubicone e San Giovese DOC
 Spumante di mezzanotte Duca di Valentino



Via M. Monca, 16 - RENAZZO (FE) Solo su prenotazione allo 051 90.06.50



NO PROBLEM



CENTRO ASSISTENZA iPhone e Tablet

Digit@l Via XX Settembre, 33/3 - Cento - Tel. 051 903398

DUE COLLEZIONISTI CENTESI PREMIATI ALL'EXPO 2015

viv!EXPO MOSTRA DI INCISIONI IN TRIULZA

Gentilissimo Alberto e Sandra Alberghini, sono felice di ribadire ciò che le dicevo di persona: A tavola con Bacco è stata sicuramente l'esposizione più prestigiosa dal punto di vista del valore storico, artistico e anche intrinseco, tra quelle che ho avuto l'onore e il piacere di ospitare in Cascina

Alessandro Stillo

Direttore artistico Programma Culturale
Fondazione Triulza
Padiglione Società Civile Expo 2015



Triulza durante Expo Milano 2015



Scarica il link di
CENTOperCento su:
www.areacentese.com

Cantina Balboni VINI

L'enoteca

Via Ferrarese, 98
CENTO (FE)



Gli Spusi

TEL.
051.903641

IDEE REGALO

Per ulteriori informazioni, foto e aggiornamenti segui il link Enoteca Balboni

Aperitivo in Enoteca
tutti i giorni dalle 17,00
Degustazione Vini
e Prodotti Tipici



"Commetti il più vecchio dei peccati nel più nuovo dei modi."

William Shakespeare

Sexy Shop Boutique "I Trasgressivi"



Shop
online

**Aperto
tutte le domeniche
di Dicembre**

www.itrasgressivi.it

Cento (FE) - Via Alcide De Gasperi n°20 (dietro parco Pandurera) - Tel. 051.6830083

NATALE DI GUERRA

Il Redazionale di Mirco Gallerani

Ho voluto scorrere i titoli di CENTOperCento, che nel mese di dicembre parlavano sul tema del Natale.

L'ho fatto per verificare se i concetti espressi indicavano una visione che, negli anni successivi, si sarebbe potuta classificare come ottimista o pessimista.

Nel 2011, titoli "Buon Natale, sì, ma consapevole";

Nel 2012, titoli "Non è un buon Natale";

Nel 2013, titoli "Natale di lacrime";

Nel 2014, misi in copertina una vignetta dove maiali col cappuccio da Babbo Natale si stavano mangiando un bambino piangente e sullo sfondo la scritta "Fuori i maiali dalle Istituzioni e dalle Banche". La sequenza indica un percorso in un crescendo di allarmi e denunce inascoltate.

2011: attenzione dobbiamo essere consapevoli che le cose così non vanno bene;

2012: le cose non vanno bene eppure non si fa nulla per cambiare;

2013: lacrime di cocodrillo nell'inerzia e nella ipocrisia più assoluta;

2014: i maiali in cui credete si stanno mangiando anche il vostro futuro;

2015: siamo arrivati alla guerra totale.

Il titolo odierno è la logica conseguenza della sequenza che lo ha preceduto e credo che il giudizio sui precedenti non possa portare che ad escludere che essi fossero pessimisti, bensì realisti. Eppure, vogliono farci credere che c'è la ripresa(ina), che siamo fuori dal tunnel della recessione, che le banche sono affidabili, che la sicurezza è garantita, che i posti di lavoro aumentano ed addirittura che le tasse calano. Ci vogliono far credere che gli immigranti sono una risorsa; che i crimini diminuiscono e che gli stessi non hanno nessun collegamento con la massiccia presenza di sbandati sul territorio. Loro le raccontano e noi le crediamo; siamo un gregge di capre ignoranti la cui maggiore qualità è l'ipocrisia: sappiamo fingere e come attori su di un palcoscenico rappresentiamo la commedia di un mondo felice che non esiste più. Se in Francia vince la destra subito Pinocchio ci racconta che la colpa è dell'ISIS o dell'Europa cattiva, quella dell'austerità mentre lui la vuole prodiga ed accogliente. Il livello di manipolazione delle responsabilità è una violazione aperta ad ogni minimo parametro di intelligenza e critica dei fatti. Loro tirano la corda, ma ormai è ridotta ad un filo di lana con cui si vorrebbe trattenere un bue (il popolo) al quale basterebbe un cenno del capo per spezzare quel legame. Sei milioni e mezzo di italiani hanno una pensione di meno di mille euro al mese, mentre un grasso personaggio l'ha di quasi centomila euro al mese ed una pleora di untuosi menager se ne godono una di circa cinquantamila euro al mese. Poi ci dicono che siamo tutti uguali, in una truffa che dall'economia alla biologia smentisce completamente questa affermazione. Se uno sta dalla parte della gente che non arriva a fine mese è un populista, se invece sta dalla parte del governo che salva le banche, che si mangiano i soldi dei risparmiatori, è moderato e democratico. L'inganno semantico, l'uso ingannatore della terminologia, è un

elemento del quotidiano. Qualcuno si appella ai moderati, come se la moderazione fosse una virtù assoluta, ma non lo è! Chi è il moderatamente intelligente se non lo stupido? Chi è il moderatamente onesto se non il truffatore? Eppure il politicamente corretto imbecca le nostre menti con concetti che ad ogni passo offendono la nostra dignità e la ragione. Balle assolute ci vengono appese come palle di Natale davanti agli occhi. La festa stessa del Natale, trasformata nel rito di incremento dei consumi, non è una menzogna solo per questo ma soprattutto quando ci viene proposta come un giorno di bontà assoluta che porta felicità. Per fare questo si dimentica il Vangelo, o almeno quella parte di esso non utile alla nostra terapia educativa. Quando nacque Gesù Bambino, decine di altri bambini morirono, trucidati per volontà di un re, Erode, che vedeva in Lui un pericolo per il proprio regno (Matteo 2, 1-16). Dunque, una vita accompagnata da tante morti; una festa accompagnata da tanti lutti. Festeggiamo l'avvenimento luminoso ma non ricordiamo il lato oscuro accompagnato dalle tenebre: Giuseppe e Maria genitori felici, mentre (tanti) Aronne e Sara a piangere il figlio tagliato a pezzi dalla soldataglia di re Erode (l'istituzione per l'epoca, sic!). Occorre consapevolezza; solo lo struzzo non ha consapevolezza perché tiene la testa sotto la sabbia, ma certamente, prima o poi, avvertirà uno spiacevole bruciore al posteriore. Tante lacrime ed ira per i 130 giovani assassinati negli attentati a Parigi; poche lacrime e tiepido sdegno per i 203 russi assassinati da una bomba sull'aereo in volo dall'Egitto; nessuna lacrima e tanta indifferenza per le 4.000 vittime civili dei bombardamenti "alleati" sulla Siria. Così funziona il mondo anche il giorno di Natale. Siamo convinti che ladri ed assassini vadano a casa solo degli altri; siamo convinti che i tumori vengano solo agli altri; siamo convinti che l'incidente all'incrocio privo di visibilità accada solo agli altri; siamo convinti che le azioni o i titoli che non valgono più nulla siano sempre quelli degli altri; e quando tocca a noi ci chiediamo perché. E' stata tanto comoda quella moderata e pacifica inerzia nella quale ci siamo cullati, dove lo sdegno massimo è stato espresso in una frase di dissenso. Quando siamo chiamati a pagare il conto non è più Natale, bensì Pasqua ed è troppo tardi perché il bambino, diventato uomo, è ora in croce. La sintesi della riflessione ci porta a concludere che solo con la consapevolezza possiamo migliorare le condizioni della nostra vita, da quella più intima a quella sociale. La menzogna, l'ipocrisia, l'indifferenza, possono essere droghe con la quali le nostre menti si possono illudere di vivere meglio, ma l'effimero allontanamento dalla realtà, prima o poi, verrà pagato tanto di più del costo di una immediata presa di coscienza; e questa più tarderà a venire, più sarà dolorosamente esosa. Il giorno di Natale l'occidente culla Gesù Bambino con Maria e Giuseppe; il resto del mondo culla un corpicino morto con Aronne e Sara. E' già accaduto ed ancora accadrà se non faremo nulla per evitarlo; le mezze verità non ci salveranno: la prossima volta Aronne e Sara potremmo essere noi, **non loro** !

Centro Benessere

**ESTETICA - MAKE UP - MASSAGGI
FITNESS SAUNA - SOLARIUM**

A Natale oltre all'albero
accendi il tuo benessere !!

**REGALATI E REGALA
IL TRATTAMENTO CORPO
ALL'UVA FRAGOLA!**

Rendi speciale il Natale di chi ami

1 SEDUTA
€ 31
da 60 minuti

5 SEDUTE
€ 124
da 60 minuti

CENTRO BENESSERE - CENTO - VIA GENNARI 119
Tel: 051 6832210 - Cell.: 377 2554081 www.centrobenesserecento.it

MATTARELLI TANA UN'ALTRA FURBATA

MENDACIO BANCARIO?

Oggetto: esposto su consiglio di amministrazione CRCENTO SPA

Il sottoscritto consigliere comunale di CENTO, nonché piccolo azionista della Cassa di Risparmio di Cento spa, venuto a conoscenza di determinate situazioni economiche in merito alle dimissioni dal consiglio di amministrazione della banca in oggetto dell'Ing. Paolo Martinelli,



ESPONE

Il consigliere Martinelli è amministratore della Impresa Martinelli Franco srl, C.F.: 03991470372, a pagina 180 della relazione di bilancio 2014 della banca sono riportati i fidi degli amministratori o delle società ad essi collegate per un totale di oltre 20 milioni di euro utilizzati, relativi all'anno 2014. Il consigliere si è dimesso nell'aprile del 2015. Da fonti CCIAA si è appreso che in dicembre 2014 è stata costituita la Martinelli Costruzioni srl, operativa dal 16/12/2014 e nella compagine sociale c'è la Impresa Martinelli srl al 90%.

Ciò premesso, voci di mercato parlano con sempre più insistenza di un piano di ristrutturazione del debito bancario della società Impresa Martinelli Franco srl al punto di arrivare alla richiesta di invocazione dell'art. 182 septies della legge fallimentare.

La segnalazione in oggetto deriva perciò da queste considerazioni: una società storica come quella presieduta dal ex consigliere Martinelli, non può andare in crisi in pochi mesi;

i fidi concessi dalla CrCento spa sembrerebbero milionari, data la tabella di bilancio di pagina 180 della relazione 2014 e sono stati confermati;

la nuova società Martinelli Costruzioni, pare costituita per fruire del vecchio marchio storico;

i piccoli azionisti manifestano un notevole disappunto in merito alla impossibilità di liquidare le loro azioni e ciò associato alle voci di mercato sulla uscita di scena di Marinelli, caso quanto mai raro nella storia della CrCento SpA, aumenta il livello di preoccupazione, anche per quanto successo in provincia con CrFerrara SpA.

In funzione di quanto sopra, si ritiene indispensabile un Vs. interessamento alla vicenda al fine di verificare eventuali irregolarità e responsabilità derivanti dalla situazione su esposta. Sarebbe singolare, se confermato, il nesso fra le dimissioni dell'Ing. Paolo Martinelli dal consiglio di amministrazione di CrCento SpA e l'ingente esposizione della società da lui presieduta nei confronti della banca stessa, eventualmente deliberata in così poco tempo.

Tutto ciò esposto si invita codesta spett.le Procura a valutare la eventuale violazione di norme, della legge bancaria o del testo unico finanziario.

Ai sensi dell'art. 408 cpp, si chiede di essere informati sullo stato dell'esposto.

in fede

MARCO MATTARELLI

**EUROEXPORT
SRL**

imballaggi industriali

VIA DELL'ARTIGIANATO 11, 44047 SANT'AGOSTINO FERRARA
Indirizzo e-mail: direzioneeuroexport@gmail.com
Tel e Fax 0532 845400

I CENTESI TRATTATI COME DEFICIENTI PROPOSTE INDECENTI

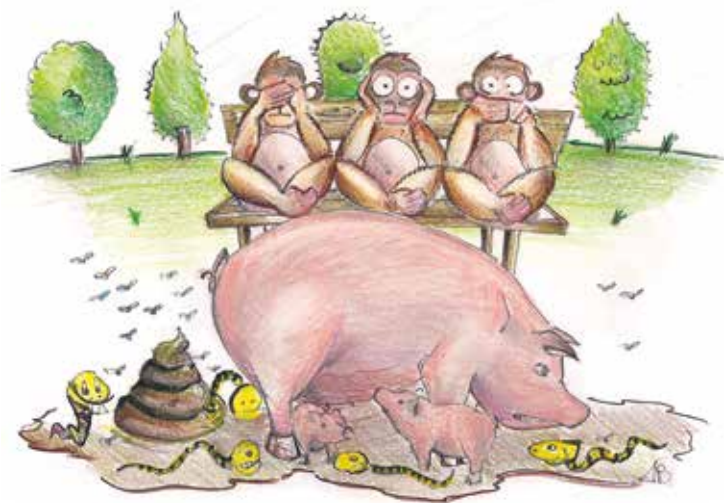
Da S.Agostino a Cento via Ferrara

Nessun partito lo ha proposto ufficialmente come candidato del centro-destra a Cento, eppure la stampa provinciale ne sostiene la posizione in quel ruolo in modo insistente.

E' Fabrizio Toselli; attualmente sindaco di S.Agostino al secondo mandato. Nel primo venne eletto nelle file di Forza Italia; nel secondo in una lista civica costituita trasversalmente da elementi del Partito Democratico e di Forza Italia.

Ma come, direte voi, il diavolo e l'acqua santa insieme?

Il fatto è che non esiste (in questo caso) né il diavolo, né l'acqua santa, bensì una melma indifferenziata che si chiama regime, come descritto dalla vignetta pubblicata dal nostro giornale nel numero 92 del giugno 2014, che sotto ripubblichiamo per il piacere della gustosa descrizione.



D'altra parte, il governo PD di Renzi è composto e sostenuto dal Nuovo Centro Destra (NCD) con la presenza di quella perla di ministro degli interni che è Alfano. Dunque, il regime è trasversale alla volontà degli elettori, che si orientano sulla base di una geografia politica tradizionale, ed organico ai poteri forti delle oligarchie economiche, che usano i partiti come pastori con il compito di radunare i vari greggi nell'unico ovile di un solo padrone. Il grande merito di Fabrizio Toselli, che di mestiere vorrebbe fare il sindaco a vita; dieci anni di qua ed altri dieci di là; cinque contro quello ed altri cinque con quello, ripetendo la formula al bisogno del luogo di collocamento; è quello di essere un indifferenziato, il contrario di quella raccolta differenziata che la CMV, da lui sempre sostenuta nel ruolo di sindaco di S.Agostino, sta facendo sulle spalle dei centesi. E' un uomo per tutte le stagioni e per ogni dove, con carattere amabile e non certamente arrogante e sgradevolmente supponente come Lodi, ma nella sostanza utile (come Lodi) ai poteri forti. Se li guardate entrambi sembrano Stanlio ed Olio e come tali recitano per una platea a cui si deve strappare il sorriso, dopo che il biglietto è stato strappato a favore dei padroni del cinema.

Li ricordate quando, sul palco ed insieme, diedero la cittadinanza onoraria dell'Alto Ferrarese a Vasco Errani? Uno spettacolo da non dimenticare perché è il cartellone pubblicitario del regime. Un altro merito, del tutto familiare, di Fabrizio Toselli è quello di avere un fratello ingegnere che ha fatto finta di fare il consigliere comunale di opposizione (eletto nella lista di Forza Italia) a Cento. Sopra scriviamo "ha fatto finta" di fare il consigliere comunale di opposizione perché è stato perennemente assente dai lavori dell'assemblea (il più assente in assoluto) ed in quattro anni ha preso la parola, forse, un paio di volte per dire... sono contento di essere qui. Questa è l'opposizione che piace al regime e che crea meriti perché costruttiva. In conclusione, sono gli uomini che fanno la differenza e non la maglietta che il calcio mercato della partitocrazia fa, teleguidato dagli utili idioti gestiti dai poteri forti dell'economia e della finanza, a cui la stampa provinciale per untuoso servilismo dà spazio e voce.

Voglio credere che i partiti del centro-destra centese non ripetano l'errore del 2011, perché l'uomo giusto per cambiare le cose c'è e solo se in realtà non si vuole cambiare nulla lo si può ignorare.

Attenzione però, a questo giro, se la proposta sarà zuppa o pan bagnato, Stanlio o Olio, in molti potrebbero preferire un piatto decisamente più saporito e scegliere di vedere un film meno comico come "Il Gladiatore".

CHE FARE?

Il famoso libro di Lenin del 1902 ci dà lo spunto per questa riflessione. A questo punto del percorso politico intrapreso è necessario porre alcune questioni che sono sul tavolo del centro destra centese . Perché il centro destra liberale non ha mai governato la città ? Chi influenza le scelte politiche del centro destra di Cento ? Che grado di indipendenza possiede la classe dirigente locale ? Nel 2016 si gioca di nuovo la partita delle amministrative. Il mio obiettivo è fare governare un centro destra liberale, indipendente e libero dai condizionamenti dei poteri forti locali, finanziari e pseudo industriali. Nelle ultime amministrative del 2011 le liste civiche hanno totalizzato nel loro complesso 5.822 voti. Da allora il mondo è cambiato. A livello politico nazionale l'ex corazzata del PDL, candidò Fava che con il PDL non centrava nulla, si è ridotta ad una motosilurante comandata a sprazzi dal grande comandante Berlusconi, ridotto al silenzio da condanne e sentenze infamanti e costruite a tale fine. Senza la sua leadership Forza Italia è scesa sotto il 10%, a livello regionale anche meno, le sedi quasi tutte chiuse. Una parte del ex PDL governa con il PD. La confusione dei tempi in cui viviamo è tutta qui: la nazione è governata da un ex boy scout che impadronitosi dell'unico partito organico rimasto, con l'avallo dell'ex Presidente della Repubblica, delle oligarchie finanziarie e tecnocratiche europee realizza politiche a loro conformi e umilia il popolo. Gli articoli 1, 2 e 3 della Costituzione sono violentati quotidianamente. La LEGA, che a livello nazionale è diventata il primo partito del centro destra, candidò Amelio subendo una grave delusione, in quanto la sua candidatura fu calata dall'alto e senza una logica politica, in pratica fu consigliato da poteri estranei alla base della lega e le conseguenze furono ovvie, anche se in un primo momento io stesso appoggiai quella scelta avventurosa. Solo dopo capii il disegno imposto alla città nelle amministrative 2011: chiunque vincessero fra i tre possibili vincitori (PD, PDL, LEGA), vincevano comunque i soliti potentati locali, come succede dal 1993. Oggi a distanza di cinque anni il centro destra della nostra città sta ricadendo nello stesso errore del 2011, sta ripetendo lo stesso schema : influenze esterne alla direzione politica locale, sulla base di "disegni superiori "vorrebbero imporre alle forze locali candidati "adeguati", per esempio

un certo Toselli sindaco di S. Agostino a capo di un governo mistimbroglio con il PD, partito avversario politico del centro destra da sempre ; oppure un fantasioso Melloni, già assessore APC con Fava e vice della Bregoli; ancora più fantasioso il mega Listone onnicomprensivo che andrebbe da Mazzuca (attuale sindaco di San Giovanni in persiceto, PD) comprendente Toselli e Forza Italia, ecc. Ecc. Ecco il perché delle tre domande poste al centro destra! Signori , quando nel 1993 in qualità di vice presidente provinciale dei LIBERALI, ma soprattutto come dirigente CENTESE del partito dissi sì alla candidatura di FAVA insieme agli altri dirigenti CENTESI dei Partiti Socialdemocratico, Repubblicano e agli ambientalisti locali, nessuno , ripeto NESSUNO ci impose alcunché!! Purtroppo da allora quel nobile progetto in cui credetti perché si anteponeva alla sicura vittoria della sinistra del PCI in corso di metamorfosi , ha tradito i suoi ideali in quanto ha servito sempre più esclusivamente i potentati locali, trasformandosi in una tela affaristico anarcoide dove conta solo chi ha i "soldi" o usa quelli altrui a suo piacere. È ora di RIALZARSI e dare alla politica del centro destra una DIGNITÀ! Una indipendenza soprattutto intellettuale e morale, non è il possesso di qualche milione di euro che da la patente per guidare la politica! Se fosse così allora BILL GATES sarebbe il governatore del mondo occidentale!! Dobbiamo avere la forza morale e intellettuale , il coraggio, le visioni, la determinazione per consentire al centro destra ma più in generale alla politica di questa città di tornare ad essere LIBERA, INDIPENDENTE, DETERMINANTE, PULITA, TRASPARENTE. Questa la nostra risposta, questa la nostra proposta, questa la nostra visione da contrapporre ai mescolatori di torbido, ai faccendieri in possesso di "notizie riservate", ai soloni dell'unica cosa detta: "MATTARELLI non va bene". Ripeto, abbiamo un progetto: economia, sicurezza, ambiente. Ha il centro destra CENTESE unito, libero e indipendente la voglia di scriverlo insieme? E per finire una domanda alle c.d. Liste civiche schierate nel centro destra (3.153 voti), ottime iniziative di spontaneismo e di libertà: siete disposti a concorrere alla formazione di questo progetto? Ci elenchereste la lista delle vostre iniziative e azioni di opposizione, critica, stimolo, proposta, al governo LODI di questi anni?

Marco Mattarelli

Open House

ARREDO INTERNI

Via Statale 365/B
DOSSO di San'Agostino (FE)

0532 848572
open.house@libero.it

PER RINNOVO ESPOSIZIONE
SALDI 30% 40% 50%



SCAVOLINI

ZAPPALORTO
180 ANNI

PRESOTTO
ITALIA

NOVAMOBILI

calligaris

DIRE
ITALIA
Divani davvero

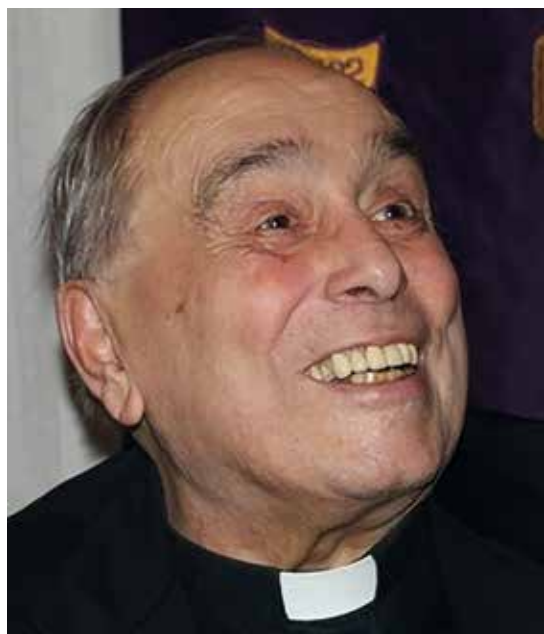
DOIMO
CITYLINE
PRIMA INFANZIA

Twills

PARTECIPANZA AGRARIA DI CENTO
Il Consiglio all'unanimità conferisce
Mons. SALVATORE BAVIERA del titolo di
"CAPISTA ONORARIO"

Per gli alti meriti culturali, civili e religiosi con i quali ha sostenuto sul territorio, per oltre 50 anni, i valori a cui la PARTECIPANZA AGRARIA di CENTO si ispira.

La pergamena con il titolo verrà consegnata, unitamente ad una acquaforte del 1670, tratta dall'opera del Guercino "La rotta del Reno", nel corso di una cerimonia che si terrà la vigilia di Natale, durante la ripristinata festa degli auguri, nella sede dell'Ente o nell'abitazione di Monsignore, qualora motivi di salute fossero di impedimento.



*Partecipanza
Agraria di Cento*

RICONOSCIMENTO

SIMBOLICO DI

"CAPISTA ONORARIO" A

MONS. SALVATORE BAVIERA

Monsignor Salvatore Baviera è stato la guida spirituale del Consiglio di Amministrazione della Partecipanza Agraria di Cento dal 1985. Inizialmente presenziando al tradizionale incontro degli auguri che si tiene la vigilia di Natale nella sala del Consiglio. Successivamente coinvolgendo l'Amministrazione nella rassegna dei Presepi che si teneva con cadenza biennale a Cento.

Dal 1995 ha invitato l'Ente a partecipare alle solenni Quarantore della Pasqua. (Si deve a Monsignore il ripristino per quella occasione della banda nel corteo dei capisti da via Guercino alla Basilica Collegiata di San Biagio).

Nella cerimonia di apertura della Divisione Ventennale dei Capi del 1999, ha ridato vita all'antica tradizione del CROCEFISSE della Collegiata di San Biagio portato in corteo nella piazza del Municipio per la celebrazione della Messa solenne prima della ESTRAZIONE DEI BORGHI.

I VALORI, già presenti nella più radicata tradizione delle costituite comunità di Renazzo e Casumaro, raccolte attorno ai due "pastori" Don Ivo Cevenini e Don Alfredo Pizzi, grazie a Monsignor Salvatore Baviera sono "entrati" nel Consiglio che ha così "ritrovato" il senso della "Famiglia dei Partecipanti", in sede istituzionale.

PER IL MERITO DI AVER RINNOVATO CON LA PROPRIA OPERA IL LEGAME ORIGINATO NELL'ANNO 1185 FRA LA COMUNITA' DEI "CAPISTI" E LA TERRA DI CENTO, LA PARTECIPANZA AGRARIA DI CENTO CONFERISCE A MONSIGNOR SALVATORE BAVIERA IL TITOLO DI "CAPISTA ONORARIO".

Il Consiglio di Amministrazione

Inoltre, durante la festa degli auguri della vigilia di Natale, il Presidente dell'Ente, Aproniano Tassinari, consegnerà al Capista **VINCENZO GALLERANI**, una pergamena con la quale il Consiglio all'unanimità gli ha conferito il titolo di **"CAPISTA BENEMERITO"**, con la seguente motivazione:

"PER I MERITI CIVILI ED UMANI PER I QUALI SI E' DISTINTO CON ENORME GENEROSITA' ED ATTRAVERSO I QUALI HA PORTATO LUSTRO E DECORO ALL'ENTE CHE SI ONORA DI AVERLO FRA I PROPRI FIGLI".

NOTE SULLA PRESENZA IN CENTO DI MONS. BAVIERA

Successore di Mons. BIANCHI dall'autunno 1964.

Il Comune rinunciò al diritto di "giuspatronato" ovvero al diritto di nomina di un prete centese laureato.

Da subito ha amato Cento ed i centesi tutti, adoprando per il rafforzamento della identità de gli stessi attraverso il riscoperta delle migliori tradizioni storico-culturali della Città di Cento partendo dal periodo Guerciniano prima e successivamente dal Baruffali ed i suoi costanti rapporti con il card. Lambertini (in seguito Papa Benedetto XIV).

Come non ricordare che per anni con il bollettino parrocchiale ha rinvigorito la memoria riguardo. "Figure di illustri centesi", "Santi e Beati Centesi" e le "Visite Papali".

Costante il suo impegno verso la comunità centese per orientare con i valori della tradizione cristiana le trasformazioni culturali e sociali. Ciò ha stimolato le istituzioni, i sodalizi esistenti, le associazioni e tutti i centesi ad un clima dialogante di collaborazione senza mai paludare con la sua grande statura di prete colto la missione di testimoniare il cristianesimo.

Costante il suo impegno nel "...combattere gli errori e misericordia verso chi ha errato" In questa ottica ha sempre avversato le ideologie (nichilismo, nazismo, comunismo, etc...) che negli ultimi secoli hanno generato e continuano a generare disordine morale e civile e inenarrabili lutti ai popoli che ne sono stati dominati.

Incompreso dai più ed in particolare da coloro che sono accecati dal livore ideologico, ha sempre celebrato la Messa in suffragio dei fratelli Govoni non solo quale segno di misericordia ma anche quale invito alla pacificazione civile.

In altre occasioni e sedi più appropriate è stata ricordata la sua attività pastorale: ora, però, non possiamo non citare il suo impegno nel mantenere ed arricchire le migliori tradizioni liturgiche della Novena Natalizia e dei presepi nelle famiglie, delle Quarant'ore Pasquali e la annuale solenne ricorrenza del patrono San Biagio, celebrata dall'Arco-vescovo di Bologna (alla cui Diocesi appartiene la terra di Cento), alla presenza delle autorità civili, militari e religiose.

Negli oltre quarant'anni a Cento, prima era stato a Castelfranco e a San Giuliano di Bologna, sono state innumerevoli le opere da lui realizzate o che altri hanno compiuto sotto il suo intelligente stimolo. Ne ricordiamo alcune sommariamente:

- Restauro Chiesa Rosario
- Restauro Organo e Coro ligneo San Biagio
- Centro Studi Baruffali

- Oratorio e campi da gioco annessi
- Società sportiva pallacanestro Benedetto XIV
- Mostra Guerciniana "Candida Rosa"
- Cooperativa culturale Città di Cento
- Chiesa Villaggio INA
- Cappella musicale.

E' però riduttivo e quasi denigratorio della sua figura di parroco di San Biagio rammentare le sue opere visibili senza sottolineare che nel suo agire v'è sempre stata l'intenzione di portare il messaggio cristiano nella storia del "gregge" a lui affidato.

Innegabile la sua preparazione religiosa, storica, filosofica e letteraria che ha sempre cercato di trasmettere con costanza e generosità: il suo sapere non è mai stata una ostentazione fine a sé stessa; infatti si è sempre dedicato e continua a spendersi affinché la religione cristiana non sia un esercizio intellettuale per pochi sapienti e neppure il perpetuarsi di regole morali cui obbedire.

Carattere distintivo e tratto peculiare della sua presenza a Cento il continuo operare affinché il cristianesimo continui ad incarnarsi nella storia rimanendo cultura fondante e distintiva delle comunità e dei popoli cristianizzati.

Questo concetto lo si può sintetizzare con una frase riferita all'Europa ed in sostanza a tutto l'occidente: "L'Europa o sarà cristiana o non sarà".

Nei suoi discorsi ma anzitutto nelle opere ha sempre sostenuto tale tesi in piena sintonia con il cardinale emerito di Bologna BIFFI affinché il patrimonio culturale del Cristianesimo, inteso come insieme dei valori fondanti del vivere civile, sia patrimonio di tutti, credenti e non.

Dobbiamo gratitudine a Mons. Baviera che sotto questo profilo, come pochi, si è assunto anche l'onere, troppo spesso ingiustamente mal sopportato, di coscienza civile della nostra città.

UN SALUTO A TUTTI I CLIENTI E GLI AMICI

Monica Bitelli, la "storica" commessa della ditta Conte di Cento, dopo 30 anni di servizio, lascia la sua collaborazione e con immenso affetto saluta tutti i clienti e gli amici che in questi anni le hanno consentito di avere uno splendido rapporto, oltre ogni forma professionale, bensì sul piano umano e degli affetti.
GRAZIE A TUTTI!!!!

AUTO DA DEMOLIRE ????

**RITIRIAMO FIN SOTTO CASA
LA TUA VECCHIA AUTO
CHIAMA AL NUMERO
392.9045633**



...E AVRAI LA DEMOLIZIONE GRATUITA!!!

eventuale trasporto euro 50,00 solo chiamando il 392.9045633;
Offerta valida per un tempo limitato, fino ad un raggio di 30 km da Cento (Ferrara, Modena e Bologna comprese)

**DEMOLIAMO ANCHE AUTO CON FERMO
AMMINISTRATIVO INFO 051-903350**

MORSELLI



**L'UNICO SOCCORSO
STRADALE
CHE C'È A CENTO**

Tel. 334.1234566 - 24 Ore su 24!

CENTO (FE) Via Modena, 28/A - Uffici e Magazzino 051.903350
Fax 051.903572 - E-mail: morsellimarco@morselliautodemolizione.it
www.morselliautodemolizione.it



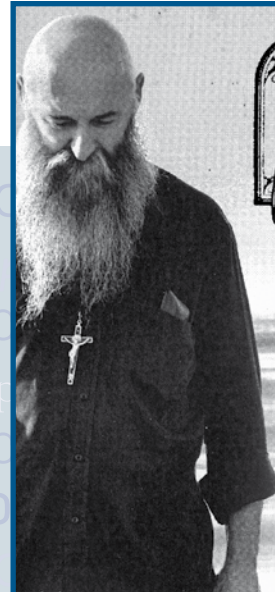
Sacro
Rifugio degli Artisti

Giorno di chiusura LUNEDÌ

DOSSO (FE) - Strada Statale n. 365
Tel. 0532 848479 - www.rifugiodegliartisti.it

Venerdì DONNA pizza a metà prezzo

**Vi aspettiamo tutti
per festeggiare
il capodanno
insieme!!!!**





ANCORA SULLA GRANDE GUERRA 1915-18...

Quest'anno - ed i prossimi tre - segnano un secolo esatto dagli avvenimenti della 1^a GM. Almeno una volta ogni mese avremo un anniversario: di una battaglia, di una vittoria, di una sconfitta, di tantissimi eroismi, di altri fatti, talora anche meno nobili e commendevoli. Celebrata da alcuni storici come la "4^a Guerra Nazionale d'Indipendenza", nota a tutti come la "Grande Guerra", la 1^a GM ha consentito di completare l'unità nazionale acquisendo i territori di Trento e di Trieste, ma ha richiesto agli Italiani un contributo altissimo fatto di lutti, di mutilazioni e di dolore, al punto che c'è chi definisce quel conflitto come una "inutile strage".

In Italia la guerra fu fortissimamente voluta dal movimento interventista tanto che si rinnegarono solenni patti di alleanza per volgere le armi proprio contro le Nazioni che in precedenza erano state scelte per Alleate...

La guerra iniziò con una "baldanza" rivelatasi ben presto infondata perché furono evidenti sin dall'inizio gli indizi di inadeguatezze addestrative, logistiche ed informative:

- i reggimenti di fanteria avrebbero avuto bisogno di addestrarsi intensamente almeno per altri due mesi;
- le tecniche d'impiego delle artiglierie dovevano essere adeguate all'evoluzione tecnologica ed alle particolarità del terreno per poter fornire un utile e costante supporto alla fanteria;
- ancor prima dell'inizio delle ostilità dovevano essere eseguiti indispensabili lavori nei settori delle comunicazioni (ferrovie, strade) e dei rifornimenti in quota (teleferiche, mulattiere, depositi).

Nonostante tutto questo, l'Esercito Italiano ebbe ottime possibilità di realizzare il "disegno" di Cadorna (prendere Gorizia e Trieste ed aprirsi la strada per Lubiana) sfondando lo schieramento nemico ad est: era però indispensabile che almeno il settore informativo funzionasse a dovere o, quanto meno, che le informazioni acquisite fossero tenute nella giusta considerazione.

All'inizio delle ostilità l'Italia poteva schierare in ordine di battaglia 23.039 ufficiali e 852.217 militari di truppa.

Le forze austriache sul fronte dell'Isonzo (là dove gli Italiani avrebbero esercitato l'offensiva principale) erano costituite da tre divisioni (solo 24 battaglioni e un centinaio di cannoni), mentre il fronte alpino era presidiato solo da un velo di truppe.

Inizialmente esisteva perciò tra i due schieramenti un rapporto di forze almeno di 15:1 a vantaggio degli Italiani, in grado di garantire un successo rapido e risolutore, come era negli auspici di tutti e nelle intenzioni di Cadorna. Ma di questa situazione, ben nota allo Stato Maggiore, non si approfittò!

Forse, mancò il coraggio di osare...

Invece, l'imperdonabile lentezza della mobilitazione italiana consentì al nemico di correre ai ripari: se a metà maggio la frontiera era protetta solo da 25.000 uomini, il 24 maggio questa cifra era già salita a 70.000 ca.; a fine mese, con le divisioni richiamate dal fronte serbo, gli uomini disponibili erano 100.000; a metà giugno lo schieramento nemico contava 200.000 uomini; le opere difensive erano state rinforzate utilizzando al meglio la conformazione del terreno particolarmente idonea alla difesa.

Vanificata ogni possibilità di risolvere il conflitto in tempi brevi a causa dei ritardi iniziali, il Generale Cadorna fu "costretto" a gestire una guerra di posizione cruenta ed estenuante come sulla Marna (Fronte Occidentale).

Va detto che, per mentalità, Cadorna era lungi dall'ipotizzare manovre dinamiche sull'esempio di quelle che il Generale von Moltke aveva concepito a Beaumont ed a Sedan nel conflitto franco-prussiano (1870-71), quasi la anticipazione della "Blitzkrieg". Concepiva invece l'azione come sviluppo di manovre colossali, di tipo napoleonico, con massicci attacchi lungo tutta la linea del fronte per dare delle "spallate" al dispositivo nemico costringendolo ad arretrare e portandolo al crollo definitivo.

Anche per questi motivi fu il dispositivo italiano a condurre quasi incessantemente l'offensiva, specie sul fronte friulano con le estenuanti battaglie dell'Isonzo, intervallate dalle uniche due grandi offensive austriache, quella del mag. 1916 (*Strafexpedition*) sostanzialmente rintuzzata e quella più devastante di Caporetto dalla quale, dopo l'arretramento sul Piave, l'Esercito Italiano seppe ripartire prima resistendo ad oltranza e poi contrattaccando fino all'epilogo vittorioso di Vittorio Veneto.

| anno | dal | al | evento |
|------|--------|--------|---|
| 1915 | 23-mag | | dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria |
| | 24-mag | | truppe italiane varcano il confine |
| | 23-giu | 7-lug | 1 ^a battaglia dell'Isonzo |
| | 18-lug | 3-ago | 2 ^a battaglia dell'Isonzo |
| | 18-ott | 4-nov | 3 ^a battaglia dell'Isonzo |
| | 10-nov | 2-dic | 4 ^a battaglia dell'Isonzo |
| 1916 | 9-mar | 15-mar | 5 ^a battaglia dell'Isonzo |
| | 15-mag | 27-giu | battaglia degli Altipiani - Strafexpedition |
| | 6-ago | 17-ago | 6 ^a battaglia dell'Isonzo - presa di Gorizia |
| | 28-ago | | dichiarazione di guerra alla Germania |
| | 14-set | 17-set | 7 ^a battaglia dell'Isonzo |
| | 10-ott | 12-ott | 8 ^a battaglia dell'Isonzo |
| 1917 | 31-ott | 4-nov | 9 ^a battaglia dell'Isonzo |
| | 12-mag | 5-giu | 10 ^a battaglia dell'Isonzo |
| | 10-giu | 25-giu | battaglia di M.te Ortigara ad oltre 2.000 m. |
| | 17-ago | 15-set | 11 ^a battaglia dell'Isonzo |
| | 24-ott | 7-nov | 12 ^a battaglia dell'Isonzo - Caporetto |
| | 8-nov | | Gen. Cadorna sostituito dal Gen. Diaz |
| 1918 | 13-nov | 26-nov | 1 ^a battaglia del Piave |
| | 9-ago | | volo su Vienna di Gabriele d'Annunzio |
| | 24-ott | | battaglia di Vittorio Veneto |
| | 1-nov | | affondamento Viribus Unitis a Pola |
| | 3-nov | | armistizio con Austria-Ungheria |
| | 4-nov | | fine delle ostilità |
| | 4-nov | | il Gen. Diaz dirama il Bollettino della Vittoria |

Va riconosciuto che l'asprezza del terreno, le avversità climatiche e le quote rilevanti incisero sulla condotta tattica delle azioni e sulla programmazione strategica: gli Italiani, quasi ininterrottamente all'offensiva, operarono in condizioni di grave svantaggio dovendo aprire le breccie in uno schieramento nemico fortemente ancorato ad un terreno per sua natura favorevole ai difensori.

Fin dall'inizio, sul fronte dolomitico come su quello friulano, i contendenti si impegnarono in una sfida per occupare le posizioni dominanti, fino alle cime delle montagne. Camminamenti ancor oggi molto impegnativi per un escursionista esperto, ben attrezzato ed in condizioni di tempo ottimali, erano normalmente percorsi di notte, con carichi pesantissimi ed in ogni condizione atmosferica.

Migliaia di soldati vissero in condizioni proibitive con venti fortissimi, temporali, temperature polari, scariche di pietre e di valanghe, spesso soffrendo la fame.

Fu così che venne sacrificata la vita di migliaia di uomini in una guerra di trincea, nella roccia o nella neve, fatta di colpi di mano, di attacchi sanguinosi quanto sterili per contendersi pochi metri di inutili pietraie.

QUALCHE NUMERO SULLA "INUTILE STRAGE"...

E, quando l'ubbidienza non era "pronta ed assoluta", intervenivano le fucilazioni degli "insubordinati" o, peggio ancora, le decimazioni.

La 1^a GM evidenziò cambiamenti radicali rispetto ai precedenti conflitti: introdusse nuovi e devastanti sistemi d'arma (mitragliatrici, cannoni a lunga gittata, gas asfissianti, lanciapiamme, aerei, carri armati), contribuì a cristallizzare i fronti in una logorante guerra di posizione, causò un numero spaventosamente alto di morti e di feriti/mutilati ed uno ancor più elevato di ammalati/morti a seguito di malattie (vedi prospetto che segue).

| Nazioni | Morti | Prigionieri Dispersi | Feriti | Totali |
|-----------------------|------------------|-------------------------|-------------------|-------------------|
| Russia | 2.000.000 | 2.500.000 | 4.950.000 | 9.450.000 |
| Francia | 1.400.000 | 537.000 | 4.266.000 | 6.203.000 |
| Gran Bretagna | 900.000 | 192.000 | 2.090.212 | 3.182.212 |
| Italia | 650.000 | 600.000 | 947.000 | 2.197.000 |
| Romania | 335.000 | 80.000 | 120.000 | 535.000 |
| Serbia | 45.000 | 153.000 | 133.000 | 331.000 |
| Belgio | 13.000 | 35.000 | 45.000 | 93.000 |
| Portogallo | 7.200 | 12.300 | 14.000 | 33.500 |
| Grecia | 5.000 | 1.000 | 21.000 | 27.000 |
| Giappone | 300 | 3 | 907 | 1.210 |
| USA | 126.000 | 45.000 | 234.000 | 405.000 |
| Totali Alleati | 5.481.500 | 4.155.303 | 12.821.119 | 22.457.922 |
| Germania | 1.800.000 | 1.152.000 | 4.216.058 | 7.168.058 |
| Austria-Ungheria | 1.200.000 | 2.200.000 | 3.620.000 | 7.020.000 |
| Turchia | 325.000 | 250.000 | 400.000 | 975.000 |
| Bulgaria | 90.000 | 27.000 | 152.000 | 269.000 |
| Totali Intesa | 3.415.000 | 3.629.000 | 8.388.058 | 15.432.058 |

Fonte: www.unite.it/UnITE/...php/.../STOCONT_LEZ_8_Grande_guerra.ppt

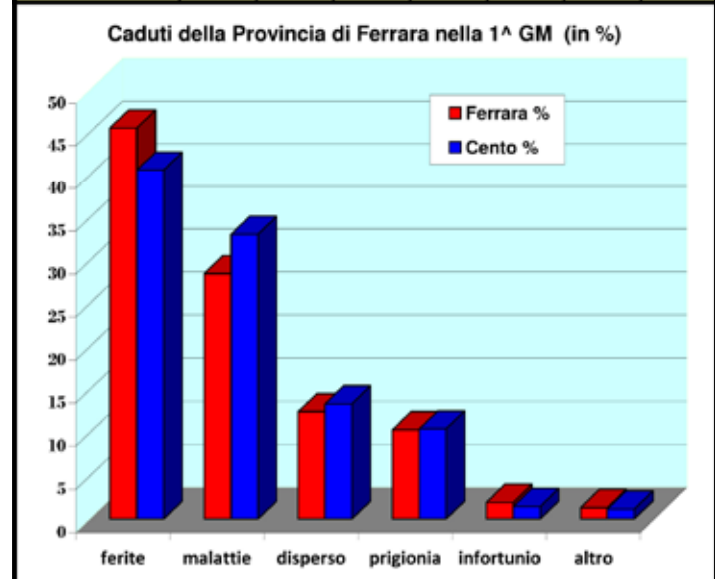
A livello nazionale, il numero dei decessi connessi a malattie contratte durante la guerra non è facilmente desumibile: si è di fronte ad un vero balletto di cifre a causa di valutazioni diverse fatte negli anni '20 (anche per effetto delle inchieste e del processo a seguito di Caporetto): i dati sono spesso inglobati in quelli delle perdite in combattimento e non sempre si è tenuto conto delle morti avvenute successivamente e dovute alle malattie contratte al fronte (vedi qui sotto).

| anno | morti | feriti | prigionieri | ammalati | Totali |
|---------------|----------------|----------------|----------------|------------------|------------------|
| 1915 | 66.090 | 190.400 | 25.100 | 306.530 | 588.120 |
| 1916 | 118.880 | 285.620 | 79.520 | 586.170 | 1.070.190 |
| 1917 | 152.790 | 368.050 | 398.370 | 795.950 | 1.715.160 |
| 1918 | 40.250 | 103.420 | 66.220 | 770.030 | 979.920 |
| Totali | 378.010 | 947.490 | 569.210 | 2.458.680 | 4.353.390 |

Fonte: Mortara G. 1925

Maggiori dettagli si sono potuti desumere dai dati relativi alla provincia di Ferrara ed a Cento, esaminando caso per caso i nominativi dei Caduti così come sono riportati nell'Albo d'oro ufficiale (vedi specchio e grafico).

| Caduti ferraresi della 1 ^a GM | ferite | malattie | disperso | prigionia | infortunio | altro | totale |
|--|--------|----------|----------|-----------|------------|-------|--------|
| Provincia di Ferrara | 2.458 | 1.536 | 671 | 557 | 104 | 72 | 5.398 |
| Comune di Cento | 140 | 114 | 46 | 36 | 5 | 4 | 345 |
| Ferrara % | 45,54 | 28,45 | 12,43 | 10,32 | 1,93 | 1,33 | 100,00 |
| Cento % | 40,58 | 33,04 | 13,33 | 10,43 | 1,45 | 1,16 | 100,00 |



Basta raffrontare i dati italiani e della provincia di Ferrara con quelli delle altre nazioni belligeranti perché appaia evidente l'elevatissimo numero di perdite a seguito di malattie contratte sui fronti di guerra: un dato inaccettabile che supera il 30% delle perdite complessive e che, talvolta, è pari se non superiore a quello dei morti per ferite, indice inequivocabile di una "strategia" che attribuiva alla vita umana un valore tanto irrisorio da sacrificare interi reggimenti in assalti inutili se non suicidi, a riprova che, per gli Stati Maggiori, il soldato era solo "carne da cannone", dunque sacrificabile.

E' dunque comprovato che tutti i soldati, non solo i "nostri", furono sistematicamente mandati al massacro per eseguire manovre tattiche che non potevano portare ad alcun risultato sostanziale. Come pure è innegabile che - malgrado l'impegno spesso eroico di medici, infermieri e portaferrati -.il settore della sanità era del tutto insufficiente a supportare l'alto numero dei feriti ed incapace di adottare una politica di prevenzione e cura dei mali abituali delle trincee. Se a questo si aggiungono carenze nel rifornimento di equipaggiamenti, ben si comprendono i motivi di tante perdite registrate su tutti i fronti, non dovute alle ferite inferte dal nemico, ma ad inescusabili manchevolezze in campo logistico.

Tanto, per gli Stati Maggiori, il Soldato era solo una pedina, utile solo per obbedire ciecamente, magari con l'aiuto di robuste razioni extra di grappa che instupidissero anche i più critici facendone dei poveri automi suicidi.



SEMENZATO alimentari

FORNITURE DI PRODOTTI FRESCHI E SURGELATI

Via Mazzini, 9 - 44042 CENTO (FE) - Tel. 051 903619 - Fax 051 6853287
e-mail: semenzatoalimentari@libero.it



C.so Guercino, 46
Tel. 051.6831492

44042
Cento (FE)

P.zza Guercino, 36
Tel. 051.903223

La poesia dialettale
del dottor Giorgio Melloni

L'ANIMA DI CENTO

III PARTE

Natale è alle porte e non potevano mancare due composizioni sulla festa e la sua vigilia.

Così, proponiamo "DAVANTI AL CAMEN A LA VIZEGLIA ED NADEL" (Davanti al camino alla vigilia di Natale) e NADEL (Natale). Protagonista della poesia è la famiglia, quella Sacra (Gesù, Giuseppe, Maria) e quella profana. Scorrendo le parole ci accorgiamo che sono i valori ad accentrare il richiamo di ogni movimento e non il "consumo delle cose", come oggi avviene. Peder o papà (padre) e meder (madre) sono i termini (con altri) che contrastano con la devastante deviazione della più attuale terminologia politicamente corretta, che li vorrebbe genitore 1 e genitore 2. E' incredibile constatare come la cadenza della poesia "NADEL" contenga pensieri che si oppongono all'imperante modello di vita: "Senza bisogn che la richèza la sèpa indispensabil, o che la blèza la pòsa vvir tòi i purtòn, senza avèir in t'la tèsta grinta ed bòn" (Senza bisogno che l'opulenza diventi indispensabile, o che un'apparente bellezza possa aprire ogni strada, senza avere nella mente e nel cuore nulla di buono), è un messaggio dell'uomo antico che oggi farà sorridere gli scaltri e gli opportunisti, avvezzi ad ottenere potere e successo con l'ipocrisia, l'inganno ed il prepotente uso del denaro.

Eppure, quell'uomo antico aveva la consapevolezza che la missione di Cristo fu "per vvir i ùc a la veritè" (aprire gli occhi alla verità) anche se per risposta, a nostro disonore, abbiamo messo in croce Gesù, il Figlio del nostro Dio. Dunque, c'è grande amarezza in una conclusione che pone nella consapevolezza e nella ricerca della verità lo strumento per uscire dal buio cui è calata l'umanità. Certamente è più rivoluzionario il canto della poesia dialettale di Giorgio Melloni che non le immagini trasmesse dei Media televisivi e telematici, che riducono i valori al consumo di questo o di quello. Sabato 28 novembre scorso, presso il B&B Contessa Scarselli di Molino Albergati, ha destato un vivo successo la serata conviviale nella quale il dottor Giorgio Melloni ha deliziato il pubblico con l'interpretazione di diverse sue poesie.

Purtroppo, non tutti coloro che volevano partecipare hanno trovato posto, ed allora, Giorgio Melloni ha concesso il piacere di una replica, che si terrà sabato 16 gennaio 2016 (ceppo del Vecchione).

PER INFO e PRENOTAZIONE,
cell. 320 77 24 135 Daniela.

DAVANTI AL CAMEN A LA VIZEGLIA ED NADEL

A vivèven durand'al dè a piàn terèn,
in d'na stanza c'la gavèva al camèn.
I sia ambiènt d'la nòstra vècia cà,
in du èra né mi nòno e al so papà,
i mi fiù,mi pèder e mè,
igh'avèven tot al so camèn.
Ma dòp la guèra mi pèder al v'lè cambièr
la fazè d'la cà e via i camèn,
forse per scurdèr
el brutùri d'la guèra e i dispiasir
che lò e mi mèder i avèven fat infcir.
Quand a cumprèven la lègna da brusèr
da mi zio Borègh al fungèr,
a's'purtèva a cà du gran zòch
chi parèven du alber zenza el bròch,
da mèter la vizeglia ed Nadèl a brusèr
e fèr tot insèm un gràn brasèr.
A la sèra d'al znòn,mi pèder,
prèma ed mitres a sèder,
al s'ciamèva davanti al presèpi
in adurazion.
E insèm a gèven gli urazion,
interòti dal scupietèr dal camèn,
che, insèm al fiam,
al dèva so i diavlèn.
E dop la zèna co'i pia intòuren a la ròla,
stand atènti d'an brusèr la sòla,
èren cuntènt ed stèr lè al caldèn,
con noster pèder e nostra mèder avсэн.
Dòu ciacher, 'na fola con l'orco e la stria,
a parèva che al tèmp al vulès via.
Quand el campàn d'la cisa
I sunèven mezanòt,
andèven a mèsa con scierpa e capòt.
E fòra ed cà, ludòur dal frèd,al bùr e l'strèl,
i s' fèven sinter che dmàn l'era NADEL.

NADEL

Un bo,na stala e un sumarèn,
per dèr al mònd Gesò Bambèn,
i èn stè abasta per fer capir
che la vèta l'è dura,e che al sufrir
al fa pèrt d'ogni persòuna
bela o bròta,cativa o bòuna.
Infati al fiòl d'al noster Sgnòur,
l'è gnù fra d'no senza splendòur;
brisa in t'na bela cà co'i servidùr,
lampadari o tapid in ti curidùr.
A dir al vèira n'illumazinòn la ghèra
c'la fèva lùs a tòta la tèra.
Con 'na gran còva,
la strela piò granda ca se c'sia,
per andèr dal Bambèn,la sgnèva la via.
L'è gnù fra d'no senza rumòur
Gesò ,al fiòl dal noster Sgnòur,
a insgnèr a tot la caritè,
a stèr in pès e la buntè;
e che a v'lèir bèn al mònd intir
l'è la mgnòura idèa da seguir.
Senza bisògn che la richèza
La sèpa indispensabil,o che la blèza
La pòsa vvir tòi i purtòn,
senza avèir in t'la tèsta gninta ed bòn.
Avanti alòura a seguir la dutrèna,
prèma ch'ariva c'la malandrèna
da gli uciai vùdi e la fèlz in màn
a purtèret via prèma ch'ariva dmàn.
Ch'al sia sèmper benedèt ch'al dè,
e quel che Gesò Crèst al fè
per vvir i ùc a 'la veritè,
e dir la rasòn perché l'omen l'è né.
Anch se per rispòsta ,a nòster disunòur,
avèn mèss in cròus Gesò,
al Fiòl d'al noster Sgnòur.

GUARALDI PNEUMATICI

ASSISTENZA E VENDITA PNEUMATICI

Convenzionato con le migliori
società di autonoleggio



CENTO - FE- Via Bologna, 10 - Tel 051 6836803



G.T. COMIS S.P.A.

*Augura Buone Feste
e ricorda che il punto
vendita rimarrà aperto
a disposizione della clientela
durante il periodo Natalizio*



VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

**RISCALDAMENTO • CLIMATIZZAZIONE • TRATTAMENTO ACQUA
ARREDO BAGNO • ENERGIE RINNOVABILI**



ORARI DI APERTURA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ: MATTINO 08.00 - 12.00 / POMERIGGIO 14.00 - 18.00

Via Nino Bixio, 12 - 44042 CENTO (FE) **AMPIO PARCHEGGIO**

tel. 051 904583 r.a. - fax 051 904243 - e-mail gtcomis@gtcomis.it - www.gtcomis.it